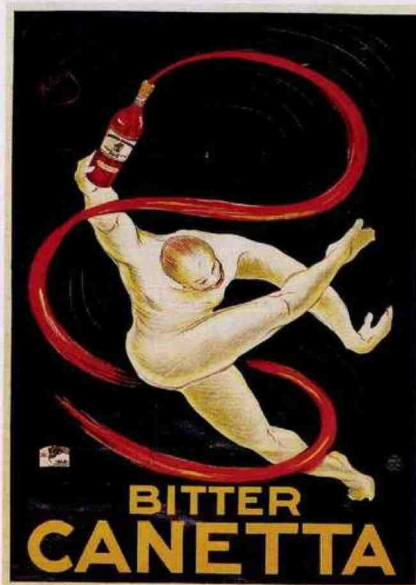


Mostre Collezioni

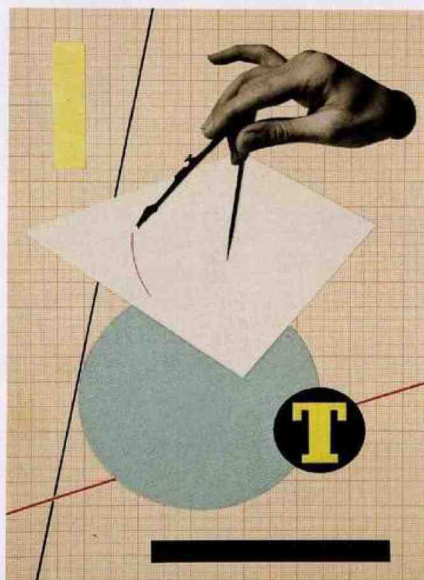


L'ARCHIVIO ANIMATO DEL XX SECOLO

Alla Fondazione Cirulli di Bologna è di scena l'evoluzione del gusto in Italia, tra grandi poster, disegni, progetti, tessuti e oggetti d'uso. Di Stefano Castelli

L'obiettivo della **Fondazione Massimo e Sonia Cirulli**, costituita nel 2015 per "istituzionalizzare" l'attività dell'omonimo e corposo archivio, è quello di costruire e mostrare al pubblico una storia visiva italiana dal 1900 al 1970. In linea con questo taglio, la mostra **L'archivio animato. Lavori in corso** propone venti sezioni che ripercorrono, con esemplari tratti dalla collezione, le evoluzioni del gusto e della cultura del nostro Paese nelle diverse discipline creative.

Comunicare è un'arte. Il viaggio nelle invenzioni dei grandi nomi italiani inizia già idealmente con il palazzo che



SOPRA: manifesto Bitter Campari di Enrico Sacchetti 1920 circa; manifesto Bitter Canetta di Roberto Aloi, 1925. A FIANCO: "T" di Bruno Munari, 1935 (studio preparatorio per pubblicità sulla rivista *Campo Grafico*).

ospita la fondazione: ne sono infatti autori **Achille e Pier Giacomo Castiglioni**. All'interno, il percorso si svolge in un allestimento che ha l'aspetto di un archivio, ma lascia spazio ai singoli lavori. Non manca naturalmente la pittura, con una selezione di lavori dal 1900 al 1930 di autori come **Russolo, Balla e Sironi**; un'altra presenza irrinunciabile, perché vi si raggiunsero vette di assoluto livello ar-



Mostre Collezioni

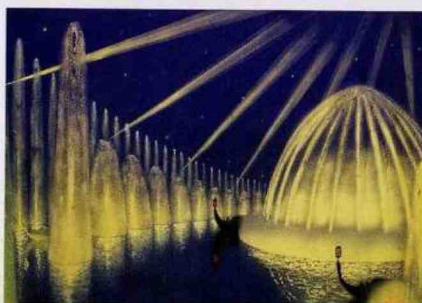
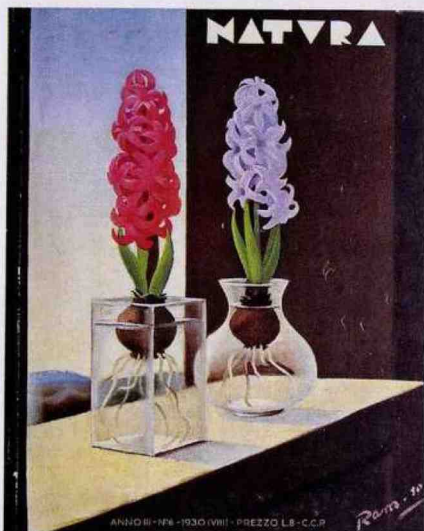


SOPRA: allestimento della sezione "Omaggio al Bauhaus". A FIANCO: copertina della rivista *Natura*, 1930, di RAM (Ruggero Alfredo Michalhes); studio per il progetto Giardini Luminosi di Carlés Buigas, 1940 circa (E42, Esposizione Universale Roma 1942).

tistico, è quella del **manifesto pubblicitario**. Se ne occupa tra l'altro la sezione sulla "cultura del bere", dove sfilano il Cinzano e il Fernet Branca di **Leonetto Cappiello**, la birra Bosio Caratsch di **Nicolaj Diulgheroff** e invenzioni grafiche del Secondo dopoguerra che vengono ricordate ancora oggi come il Punt e Mes di **Armando Testa**.

Collaborazioni virtuose.

Un'altra delle caratteristiche dei primi decenni del Novecento evidenziate dalla mostra è l'incrocio tra arte "pura" e arti applicate. La sezione "Il tessuto della modernità", ad esempio, riunisce progetti per tessuti d'arredo realizzati per la Triennale di Milano: ne



sono autori artisti visivi come **Fontana e Prampolini**, ma anche firme delle arti applicate entrate a loro volta nel novero degli "artisti assoluti", come **Gio Ponti** ed **Ettore Sottsass**. Sono poi affrontati temi come la comunicazione di massa, l'azienda automobilistica e quella aeronautica, la grafica commerciale e il "modernariato" con celebri oggetti d'uso degli Anni 60-80. Due omaggi monografici sono riservati alla storica direttrice della Gnam di Roma, **Palma Bucarelli**, presente con la sua collezione personale di manifesti di mostre da tutto il mondo, e a **Federico Fellini**: il dietro le quinte dei suoi set viene esplorato con bozzetti di scenografie, documenti e memorabilia.

© Riproduzione riservata

DOVE & QUANDO

"L'archivio animato. Lavori in corso", San Lazzaro di Savena (Bologna), Fondazione Massimo e Sonia Cirulli; www.fondazione.cirulli.org
Fino al 13 dicembre.